

Tre giorni di concerti, incontri e nuove sonorità per celebrare un'edizione speciale Garbatella Jazz Festival, 20 anni di musica e contaminazioni nel cuore del quartiere

La Garbatella si prepara a trasformarsi, dal 18 al 20 giugno, in un crocevia di storie, linguaggi e sperimentazioni sonore. La ventesima edizione del Garbatella Jazz Festival, organizzata da Cara Garbatella e Villetta Social Lab con il patrocinio del Municipio VIII, celebra un traguardo importante riportando la musica al centro della vita del quartiere. La direzione artistica è affidata anche quest'anno a Pasquale Innarella, che firma un programma denso, vario e profondamente legato alle radici del jazz e alle sue continue metamorfosi.

La serata inaugurale si apre alle 20.00 con un omaggio a una figura cardine del jazz internazionale: Gato Barbieri. Il sassofonista e musicologo Andrea Polinelli presenta il suo volume "Gato Barbieri. Una biografia dall'Italia", frutto di oltre cinque anni di ricerche tra Roma, Buenos Aires, New York e Parigi. Un lavoro che ricostruisce la parabola artistica e umana del musicista argentino, il suo rapporto con l'Italia, l'impatto sul jazz nazionale e le collaborazioni con alcuni dei più innovativi registi del nostro cinema, da Pasolini a Ferreri, da Montaldo a Amico, fino a Bertolucci. Alle 20.30 il palco passa al Roberto Altamura "Almanova Quartet", formazione che intreccia melodie mediterranee, ritmi latini, colori jazzistici e improvvisazioni libere. Un mosaico sonoro che riflette l'identità ibrida del gruppo, sospesa tra tradizione e ricerca. Alle 22.00 torna Polinelli con il progetto "Gato Reloaded Quartet", un

viaggio musicale che attraversa mezzo secolo di produzione barbieriana, dal 1961 al 2010. In scaletta brani tratti da trascrizioni inedite, pagine celebri come Ultimo tango a Parigi, composizioni del periodo "terzomondista", incursioni nella collaborazione con Pino Daniele e rarità registrate per la Radorai con il trombettista Nunzio Rotondo.

La seconda giornata si apre alle 20.30 con Alessandra D'Alessandro e il suo progetto "Xenia", un laboratorio sonoro che mescola punk rock, jazz, hip hop e improvvisazione radicale. Un racconto musicale che riflette le molte identità della band e della sua leader, capace di trasformare influenze eterogenee in un linguaggio personale e contemporaneo. Alle 22.00 spazio al Di Majo-Ugolini Quintet con "Tribute to Horace Silver", un omaggio a uno dei compositori più originali dell'hard bop. Il repertorio alterna ritmi latini, swing, funk e soul, offrendo ai musicisti un terreno fertile per esplorare le proprie personalità artistiche.

La serata conclusiva si apre alle 20.30 con il Pecchioli/Jodice/Cutilli Jazz Trio, formazione piano-basso-batteria che lavora sulla fusione tra jazz classico e modernità. Il progetto alterna composizioni originali e riarrangiamenti, attraversando territori che vanno dal soul alla fusion, dal modern jazz alle sonorità brasiliane. Alle 22.00 il sipario si chiude con l'Andrea Pace Quartet, ensemble che intreccia jazz, ritmi di matrice etnica e melodie ispirate al



Rinascimento. Un repertorio interamente originale, costruito su un equilibrio tra improvvisazione, struttura e influenze culturali diverse. Tutti i membri del gruppo vantano collaborazioni di rilievo nel panorama jazzistico italiano, confermando la qualità della proposta artistica. Il Garbatella Jazz Festival 2026 celebra così vent'anni di musica e comunità, confermandosi uno degli appuntamenti più identitari del territorio romano: un luogo dove il jazz non è solo un genere, ma un modo di raccontare il mondo.